



L'Unità



ANNO 48. N. 5 SPED. IN ABB. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Giornale fondato da Antonio Gramsci

LUNEDÌ 2 FEBBRAIO 1998 - L. 1.700 ARR. L. 3.400

La Tucker vive il suo ultimo giorno di speranza: se non arriverà la grazia domani sarà uccisa

Il Papa: «Salvate Karla»

Wojtyła scrive al governatore Bush: «Le chiedo un gesto di clemenza»
L'America si divide, i conservatori si schierano contro l'esecuzione

Nuovo avvertimento della Albright Saddam arma l'Irak Parigi e Roma tentano l'ultima mediazione

Saddam Hussein chiama i suoi sudditi alla «guerra santa» e prepara un piano di addestramento militare per tutta la popolazione irakena. Sul fronte diplomatico, intanto, si infittiscono le iniziative. Il segretario di Stato Usa Albright rinnova le minacce. Un avvertimento che trova consenzienti il premier inglese, Blair, che si dice pronto a colpire insieme a Clinton mentre la Francia - che invia un proprio emissario a Bagdad - giudica «inconcepibile» un eventuale attacco. Scambio di telefonate e lettere tra la Albright, che parla con Dini della crisi, mentre il russo Primakov scrive al collega italiano che invia poi una lettera a Tareq Aziz. Intanto la Turchia chiude le frontiere con l'Irak.

TONI FONTANA

A PAGINA 3

Il ricatto infinito

MARCELLA EMILIANI

C'È LO ASPETTAVAMO l'ennesimo braccio di ferro di Saddam Hussein con l'Uscm, il team delle Nazioni Unite incaricato di scoprire i suoi arsenali di armi chimiche; ci aspettavamo dunque la riedizione del braccio di ferro con gli Stati Uniti visto che questa è la reale posta in gioco nel Golfo Persico. Da una parte un dittatore che non ha niente da perdere e continua a far pagare alla popolazione del suo paese il costo di un embargo che dura da sette anni; dall'altra l'unica superpotenza rimasta sulla terra che non riesce ad imporre il proprio «Ordine» nel Medio Oriente (contenzioso israelo-palestinese compreso) e si ritrova a minacciare continuamente l'uso della forza militare, o con le parole del segretario di Stato Usa Madeleine Albright, «un attacco devastante». C'è però un elemento nuovo nella crisi che è tornata ad aprirsi tra Washington e Bagdad: se l'ultimo episodio di tensione, in novembre, era stato risolto con la mediazione della Russia e della Francia, al soffrire impe-

SEGLUE A PAGINA 3

Nell'89 Hillary voleva divorziare da Clinton

Nei 22 anni del loro matrimonio Bill e Hillary Clinton hanno più volte parlato di divorzio e nell'89 lei pensò di andarsene: lo hanno riferito al «Washington Post» amici della coppia. «Il loro rapporto personale è stato più volte in pericolo, spesso a causa delle attività sessuali di lui», scrive il quotidiano. Da ieri la first lady è in Svizzera, oggi interverrà al Forum di Davos.

POLLIO SALIMBENI
A PAGINA 2

Per Karla Tucker si è mosso anche il Papa: attraverso la sua rappresentanza negli Stati Uniti, Giovanni Paolo II ha chiesto al governatore del Texas George W. Bush di concedere la grazia alla donna condannata a morte, la cui esecuzione dovrebbe avvenire martedì. Avrà effetto l'intervento del pontefice? Nel caso di O'Dell, il suo appello andò a vuoto. E nessuno, negli Stati Uniti, scommette sulla vita della donna, nonostante l'enorme mobilitazione in suo sostegno. Entro martedì il giudice della Corte Suprema dovrà pronunciarsi sulla richiesta di sospensione della pena avanzata dai legali di Karla. Entro oggi a Bush, intanto, arriverà il responso sulla possibile grazia della «Parole Board», una commissione di 18 membri. La casistica è contro la condannata: l'anno scorso la «Parole Board» ha respinto tutte e sedici le richieste di clemenza presentate. Per ciò che concerne Karla Tucker il nodo, per la commissione, non è quello di cui parla la stampa, cioè se si possa giustiziare una donna. È questo: dopo la conversione religiosa, la donna che va a morte è la stessa Karla che quattordici anni fa commise un duplice omicidio?

ANNA DI LELLIO

A PAGINA 2

Infarto fatale per un tifoso coinvolto negli incidenti

Torna il calcio violento un morto a Treviso scontri a Verona e Lecce



I SERVIZI

UNITADUE PAG. 1-8

L'apertura del leader di An sulla giustizia divide il Polo. Salvi: sulle riforme il Cavaliere ha posizioni che ricordano il pentapartito

Berlusconi sgambetta Fini

«Non credo alle sue abiure. E nella legge elettorale voglio più proporzionalismo»

HENDEL E STAINO
UNITADUE PAGINA 13

VIVI LA TUA CITTÀ.

DAL 10 FEBBRAIO QUATTRO PAGINE PER CAPIRE COSA SUCCEDA A ROMA, MILANO, FIRENZE E TOSCANA, BOLOGNA, MODENA E REGGIO EMILIA.

PIÙ VICINO ALLA TUA CITTÀ

«Non credo alle abiure, al pentitismo politico». Silvio Berlusconi a Parigi fa partire un micidiale siluro. L'obiettivo da colpire? Gianfranco Fini, ormai diventato uno scomodo alleato. E l'attacco parte proprio all'indomani dell'apertura fatta dal leader di An sui problemi della giustizia. Per il Cavaliere le abiure debbono essere graduali, altrimenti «è come se uno che ha ammazzato cento persone poi si pente. Chi ci crederebbe?». Sistemato Fini, Berlusconi parla di legge elettorale proponendo ampi ritocchi proporzionali. Il leader di An per ora tace. Tocca a Francesco Storace la prima replica: «Berlusconi dovrà capire che le pagelle le danno gli elettori». Ma Maurizio Gaspari, che proprio ieri ha varato una corrente anti Fini, dice invece: «Ce la siamo cercata». E sulla legge elettorale Cesare Salvi dice: indietro non si torna. Berlusconi ha posizioni da pentapartito.

I SERVIZI

ALLE PAGINE 4 e 5

Il Cavaliere inesistente

GIANFRANCO PASQUINO

L CAVALIERE diventato monotematico per il suo accanimento dichiaratorio contro i magistrati di Milano, e di Palermo, e di altrove, si è sentito abbandonato da Fini, che non vuole persecuzioni, ma riforme, e allora vuota in senso metaforico, il sacco. Si è sentito tradito, lui che ha sdoganato Fini nelle elezioni romane del novembre 1993 e che ora viene scavalcato dal leader di An per di più proprio sulla riforma della giustizia. Fini cerca di legittimarsi pienamente partecipando in maniera convinta ai lavori della Bicamerale e agevolandone l'esito, per quanto possibile, positivo. Berlusconi dichiara che né per Fini, cioè per gli ex fascisti, né per gli ex comunisti, è accettabile un loro pentimento. Entrambi continuerebbero, secondo il leader di Forza Italia, ad avere bisogno di garanti politici verso i quali, poi, dovrebbero manifestare imperitura riconoscenza. Tuttavia, qualche ex comunista buono, magari non pentito, e quindi degno di stima, finché serve agli obiettivi del Cavaliere, c'è anche in Italia. E il compagno Cossutta, la cui non troppo fantasiosa proposta di quasi restaurazione elettorale (proporzionale e clausola di sbarramento al 5%) servirebbe a Ber-

SEGLUE A PAGINA 8

Febbre da gioco, vincite record

Sbancato anche il Totogol: un otto da 6 miliardi a Rimini



La fortuna prende la via del Nord. Dopo la maxi-vincita al SuperEnalotto (oltre 8 miliardi) di sabato finita ad un gruppo di sistemisti di Mantova ieri nuova pioggia di denaro a Rimini dove una semplice scheda del Totogol da 1.600 lire ha fruttato ben 5 miliardi e 700 milioni ad uno sconosciuto frequentatore del Bar 70 di via Covignano. La «supervincita» di 12 miliardi 905 milioni di lire registrata 15 giorni fa al «SuperEnalotto», ma che sarà pagata giusto oggi, era andata invece ad una schedina giocata a Poncarale, in provincia di Brescia. La vincita di ieri al Totogol è la terza in assoluto, dopo i 7 miliardi e 686 milioni del 10 dicembre 1995, che costituiscono anche il record assoluto per i concorsi pronostici gestiti dal Coni, e i 6 miliardi e 20 milioni del 23 marzo 1997.

A PAGINA 10 I SERVIZI

Bollo auto, ultimo giorno di calvario

Ultimo giorno utile oggi per pagare il bollo auto. Viste disfunzioni e disguidi delle ultime settimane, che hanno di fatto portato il ministro Visco a sollevare in un futuro prossimo l'Ac da questo tipo di servizi, sono prevedibili caos e lunghe code. Problemi anche per chi viaggia: oggi - causa sciopero - niente soccorso stradale.

IL SERVIZIO
A PAGINA 8

Sul Mirror «confessione» dell'autore di «Odissea nello spazio» Giallo su Clarke: è un pedofilo?

Ma nella notte lui smentisce. Stava per ricevere un'onorificenza dal principe Carlo.

«Alla mia età non ha più senso nascondere le cose». Così Arthur C. Clarke, romanziere e sceneggiatore del film «2001 Odissea nello spazio», avrebbe confessato le sue tendenze pedofile, raccontando di aver spesso e volentieri adescato ragazzini. E aggiunto di non vedere in questo nulla di moralmente sbagliato. Alla luce di questa notizia che rimbalza dallo Sri Lanka - lanciata dal «Sunday Mirror», ma smentita dallo scrittore nella notata, come annuncia il «Sun» di oggi - sembra ferocemente ironico che uno dei romanzi più importanti di Arthur C. Clarke si intitolasse «Childhood's End», «La fine dell'infanzia»; o che il celeberrimo film di Stanley Kubrick, da lui sceneggiato, finisse con l'immagine «bambino delle stelle», il feto inquietante e dal sesso indefinibile che osserva dallo spazio la morte e la reincarnazione dell'astronauta Bowman. Dun-

que, Arthur C. Clarke ha confessato apertamente le sue tendenze pedofile. «Alla mia età - ha detto - non ha più senso cercare di nascondere le cose». Scandalo. La sessualità non è un tema molto frequente nella narrativa di fantascienza che, essendo per lo più anglosassone e affondando le sue radici nell'Ottocento, è spesso puritana.

Nel caso di Arthur C. Clarke, ora sarebbe fin troppo ovvio andarsi a rileggere la sua sterminata produzione a caccia di riferimenti, magari inconsci, alla pedofilia. In realtà, l'unico, e molto indiretto (ma sarà bene confessare che non abbiamo letto tutte le centinaia di racconti brevi che Clarke ha confezionato nella sua lunga carriera), sembra proprio il feto stellare di 2001, che potrebbe anche essere

ALBERTO CRESPI
SEGLUE NEL PAGINONE31FILM
Not Found
31FILM